



CITTA DI ASTI

Settore Lavori Pubblici ed Edilizia Pubblica

Servizio Suolo Urbano

P.zza San Secondo,1 - C.F. 00072360050

ACCORDO QUADRO

ai sensi dell'art. 54 del decreto lgs 50/2016 e s.m. ed i.

**AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ISPEZIONE E MANUTENZIONE DELLE
ATTREZZATURE LUDICHE E AD USO SPORTIVO PRESENTI NEI PARCHI E NELLE
AREE VERDI DELLE SCUOLE DEL COMUNE DI ASTI**

D.U.V.R.I.

**Documento unico di valutazione del rischio per
l'eliminazione delle interferenze**

(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008)

Il Dirigente

Ing. Paolo Carantoni

DATI DELL'APPALTO

Committente	COMUNE DI ASTI
Il Datore di Lavoro committente	Ing. Paolo Carantoni
Il Responsabile del Servizio committente	Geom. Claudio Ferrero
Oggetto dell'appalto	Accordo quadro per il "servizio di ispezione e manutenzione delle attrezzature ludiche e ad uso sportivo, presenti nei parchi e nelle aree verdi delle scuole del Comune di Asti"
Importo complessivo accordo quadro	€ 39.622,90
Ditta Aggiudicataria	
Dati affidamento	

DITTA AGGIUDICATARIA

RAGIONE SOCIALE: _____

☐ TRATTASI D'IMPRESA ARTIGIANA ☐ TRATTASI DI LAVORATORE AUTONOMO

LEGALE RAPPRESENTANTE: _____

SEDE LEGALE: _____

SEDE OPERATIVA: _____

CODICE FISCALE/P. IVA: _____

TEL.: _____ CELL.: _____

FAX: _____ E-MAIL: _____

R.S.P.P.: _____

MEDICO COMPETENTE: _____

DIRETTORE TECNICO: _____

– EVENTUALE DITTA SUBAPPALTATRICE – LOTTO

RAGIONE SOCIALE: _____

☐ TRATTASI DI IMPRESA ARTIGIANA ☐ TRATTASI DI LAVORATORE AUTONOMO

LEGALE RAPPRESENTANTE: _____

SEDE LEGALE: _____

CODICE FISCALE/P. IVA: _____

TEL.: _____ CELL.: _____

FAX: _____ E-MAIL: _____

Art. 1. FINALITA'

Il presente documento di valutazione è stato predisposto preventivamente alla fase di appalto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/2008, contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla impresa Aggiudicataria e quelle svolte dai lavoratori dell'Ente, presso cui l'impresa aggiudicataria dovrà fornire i servizi oggetto di gara, e svolti eventualmente dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro.

Tale documento dovrà essere condiviso ed aggiornato dall'impresa aggiudicataria e i rappresentanti dell'Ente, prima dell'inizio delle attività connesse al servizio.

Per ciascuna delle sedi interessate verranno individuate misure eventuali aggiuntive di prevenzione e protezione contro i rischi da interferenza, unitamente alla precisazione dei rischi specifici introdotti dalla ditta aggiudicataria del servizio e delle loro misure di prevenzione.

In particolare, esso costituisce lo strumento del Datore di lavoro comunale, delle sedi dove potrebbero essere svolte alcune delle attività contrattuali dell'appalto, finalizzato a promuovere la cooperazione ed il coordinamento per:

- l'individuazione e l'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- l'informazione reciproca in merito a tali misure;

al fine di eliminare o, ove non possibile, ridurre al minimo i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni oggetto dell'appalto.

Prima del concreto inizio delle attività indicate nel servizio, nella sede di sua pertinenza, il Datore di Lavoro promuoverà la cooperazione ed il coordinamento di cui all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/2008, mediante la redazione, in contraddittorio con la Ditta aggiudicatrice dell'appalto, del "Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento" che verrà sottoscritto dal Datore di Lavoro comunale, dal Responsabile della sede e dal Datore di Lavoro della Ditta.

I contenuti del suddetto verbale potranno, in qualsiasi momento, essere integrati con le eventuali ulteriori prescrizioni o procedure di Sicurezza (individuate per eliminare o ridurre i rischi da interferenza determinati dalla presenza di altre ditte presso le medesime aree dell'edificio oggetto del presente appalto), mediante la compilazione di uno o più "Verballi di Coordinamento in corso d'opera".

Il "Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento" e gli eventuali successivi "Verballi di Coordinamento in corso d'opera" costituiscono parte integrante del presente D.U.V.R.I., che verrà custodito, in copia originale, agli atti, dal Servizio Suolo Urbano.

Copia del presente documento, compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto, verrà consegnato alla Ditta appaltatrice e al Responsabile della sede (Preposto), che sovrintende e vigila sull'osservanza, da parte dei lavoratori comunali, delle prescrizioni e dei divieti eventualmente contenuti nel D.U.V.R.I., esercitando anche una azione attiva di controllo nei confronti della Ditta appaltatrice, al fine di informare tempestivamente il Datore di Lavoro comunale su "ogni condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro".

Art. 2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Il servizio da affidare ha per oggetto "l'ispezione e manutenzione delle attrezzature ludiche e ad uso sportivo, presenti nei parchi e nelle aree verdi delle scuole del Comune di Asti" e prevede:

- L'ispezione operativa periodica trimestrale delle aree gioco bambini e delle attrezzature sportive ad uso libero (certificata) e contestuale manutenzione ordinaria
- L'ispezione principale annuale delle aree gioco bambini (certificata).
- La manutenzione correttiva/straordinaria delle aree gioco bambini e attrezzature sportive.

Art. 3. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA ATTUATE

Al fine di eliminare le interferenze fra lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e le attività lavorative normalmente svolte all'interno di ciascuna sede comunale, sono fornite, già nella fase di gara d'appalto le seguenti informazioni:

- i rischi specifici presenti presso le località di lavoro, che andranno verificati e circostanziati durante il sopralluogo congiunto con la Ditta prima dell'inizio delle attività in appalto;
- i rischi da interferenza presenti nei luoghi di lavoro oggetto dell'affidamento, con indicazione delle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività svolta, sui rischi derivanti da possibili interferenze e sulle misure proposte in relazione alle interferenze;
- gli oneri della sicurezza derivanti da interferenze, prodotte nell'esecuzione dei servizi oggetto del presente appalto e non soggetti a ribasso, di cui all'art. 26, comma 3 del D. Lgs 81/2008, sono stati valutati pari a zero.

Con ciò s'intende che l'eliminazione, o la riduzione dei rischi da interferenze, è ottenuta con la sola applicazione delle misure organizzative ed operative individuate nel presente allegato (DUVRI - documento unico di valutazione del rischio di interferenza) e nelle successive riunioni tra datore di lavoro dell'impresa aggiudicataria e datore di lavoro delle sedi (es. cortili scolastici) dove dovrà essere svolto il servizio, di cui al "Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento" ed agli eventuali "Verballi di Coordinamento in corso d'opera" che si rendessero necessari successivamente alla stipula del contratto.

Pertanto gli importi a base di gara (vedi quadro economico) sono da intendersi interamente soggetti a ribasso.

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Riferimenti normativi principali

- Codice civile artt. 1655 - 1677;
- D. Lgs. 276/03 art. 29, modificato dal D. Lgs. 251/2004, art. 6 (Legge Biagi);
- Legge 248/06 art. 35 punti 28-35;
- Determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza (GU n. 64 del 15-3-2008);
- Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi – Conferenza Stato Regioni – 20 marzo 2008
- Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207 - Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.
- Decreto Legislativo del 3 agosto 2009, n. 106 – Decreto correttivo del D. Lgs. 81/'08
- Nuovo Codice della strada - D. Lgs. 30.04.1992, n. 285 .
- Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada - D.P.R. 16.12.1992, n. 495.
- Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo - D.M. 10/07/2002.
- Misure di sicurezza temporanea da applicare a tratti interessati da lavori stradali ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 35/2011 - D.M. 12/12/2011 n. 420.
- Criteri generali di sicurezza relativi alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare. Decreto Interministeriale 4/3/2013.
- D. Lgs. 50/2016 Codice dei contratti pubblici, aggiornato e coordinato con la Legge 11 settembre 2020, n. 120 - Linee guida e atti di attuazione del Decreto Legislativo n. 50 del 2016.

Riferimenti normativi inerenti il servizio in oggetto

- Le normative vigenti, Norma Italiana UNI EN 1176, EN 1177
-

1.1. Descrizione delle attività oggetto dell'appalto e individuazione delle aree interessate

La prestazione prevalente, da svolgersi nei parchi e nelle aree verdi delle scuole presenti nel Comune di Asti ed è costituita da:

- **ispezione operativa**: un'ispezione più dettagliata delle attrezzature per verificare lo stato dell'attrezzatura del corretto funzionamento, dell'usura e della stabilità dell'attrezzatura.
Frequenza: ogni 3 mesi (in totale 4 ispezioni annuali)
- **ispezione principale**: valutazione approfondita volta ad accertare il livello di sicurezza globale delle attrezzature, delle fondamenta, delle parti strutturali, dei plinti, dell'integrità delle parti portanti, parapetti, barriere, pannelli di protezione, balaustre, scale, rampe di accesso e scivoli delle attrezzature presenti e dell'area delle superfici di gioco, nel rispetto della normativa UNI EN 1176.
Frequenza: ogni 12 mesi (1 ispezione annuale)
- **manutenzione ordinaria**, consiste nella misura preventiva atta a mantenerne il livello di sicurezza, delle attrezzature e delle superfici delle aree da gioco.
Frequenza: ogni 3 mesi (in totale 4 manutenzioni ordinarie da eseguirsi nella fase delle ispezioni operative)
- **manutenzione correttiva/straordinaria** include misure per correggere i difetti o per ristabilire i necessari livelli di sicurezza e comprende le attrezzature e le superfici dell'area da gioco. Gli interventi di manutenzione correttiva/straordinaria possono essere rilevati durante le ispezioni e segnalati nei rapporti d'ispezione o provenire da specifiche richieste dell'Ente appaltante.

Le attrezzature oggetto dell'accordo quadro sono individuate **nell'allegato A)** allegato al presente.

1.2. Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi

Si ritiene opportuno fornire una serie di procedure, divieti e precauzioni valide e finalizzate alla eliminazione o, ove ciò non sia possibile, alla riduzione dei rischi interferenziali su tutte le aree oggetto di intervento dove possono essere potenzialmente presenti soggetti esposti ai rischi legati alle attività in svolgimento, ma non direttamente coinvolti.

Nei parchi e nelle aree verdi:

Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Intralcio al passaggio - Urto accidentale - Investimenti	Segnalazione ed indicazione delle lavorazioni da effettuare, dei tempi di effettuazione tramite apposita segnaletica installata prima dell'inizio delle attività.
	Segnalazione e delimitazione/segregazione dell'area e divieto di accesso all'interno dell'area di intervento in caso di lavori.

Nelle aree verdi delle scuole:

Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Intralcio al passaggio - Urto accidentale - Investimenti	Divieto per l'appaltatore di eseguire le attività e le lavorazioni durante lo svolgimento dell'attività didattica

Al fine di evitare interferenze che l'esecuzione dei suddetti interventi di ispezione e manutenzione siano d'intralcio o pregiudichi lo svolgimento dell'attività didattica, gli interventi all'interno di asili e scuole nelle ore di chiusura scolastica, ivi comprese le giornate di sabato, domenica e festivi infrasettimanali, nonché nei mesi di Luglio ed Agosto.

1.3. Introduzione e aggiornamento sul rischio biologico per periodo emergenziale (Covid-19)

Prima ancora di riportare un elenco indicativo e non esaustivo dei principali rischi da interferenza legati allo svolgimento delle attività in appalto (vedi articoli seguenti), si intende qui richiamare l'analisi del rischio biologico visto il perdurare del periodo emergenziale causa Covid-19.

Pertanto si riportano le seguenti disposizioni e prescrizioni:

Disposizioni e prescrizioni misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti

Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni e le disposizioni presenti nel :

- “Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro” – (fonte M.I.T.).
- D.P.C.M. 17 maggio 2020 “Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID”, per l'attuazione delle misure “anti Covid-19.

Il virus SARS-CoV-2/COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria

Trattandosi di un rischio biologico, le cui attenzioni devono essere particolarmente adattate ad ogni singola lavorazione, oltre ad accorgimenti di carattere generale, ogni singola lavorazione dovrà essere preventivamente concordata con il Datore di Lavoro (o RSPP) e con essi analizzata.

Rischio biologico

L'esposizione ad agenti biologici (microrganismi, colture cellulari ed endoparassiti umani) può provocare patologie di natura infettiva, allergica, tossica e cancerogena. Le manifestazioni cliniche possono presentarsi con diversa intensità in relazione a vari fattori tra i quali le condizioni fisiche e la suscettibilità di ciascun individuo.

Il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (Titolo X e X-bis) fornisce gli strumenti per la valutazione del rischio biologico e prescrive le misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori esposti, recependo numerose direttive comunitarie. Tale tipologia di rischio è presente in molti settori lavorativi, sia in attività che possono comportare uso deliberato degli agenti biologici che esposizione potenziale (Allegato XLIV), ed

è generalmente poco conosciuto e molto spesso sottostimato. Le patologie causate da agenti biologici sono inquadrate come malattie-infortunio sulla base dell'assimilazione del concetto di causa virulenta a quello di causa violenta.

Nell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. sono elencati gli agenti biologici patogeni per l'uomo, classificati in gruppi di rischio sulla base della loro pericolosità. Inoltre fattori relativi alle caratteristiche degli agenti biologici (variabilità genetica, adattamento all'ambiente, ecc.) e degli ospiti (stato immunitario), al fenomeno della globalizzazione (sviluppo economico, progresso tecnologico, flussi migratori, ecc.) e a mutamenti ambientali (disastri naturali, alterazioni degli ecosistemi, ecc.) determinano la comparsa di nuovi patogeni o di varianti di patogeni già conosciuti. Infatti le recenti epidemie causate da patogeni emergenti hanno riguardato anche l'ambito occupazionale.

Il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. suddivide gli agenti biologici in QUATTRO GRUPPI indicati all'art. 268 a seconda della pericolosità degli stessi per la salute dell'uomo. Il decreto si occupa, ovviamente, di agenti biologici utilizzati nei cicli di produzione aziendale.

Il nuovo "coronavirus" è appartenente alla famiglia delle "Coronaviridae", indicata fra i virus appartenenti al gruppo 2 (ovvero, "esposizione ad agenti che possono causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.") di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., recante "ELENCO DEGLI AGENTI BIOLOGICI CLASSIFICATI". Si tratta, quindi, di un temporaneo innalzamento del livello qualitativo delle misure di prevenzione e protezione normalmente adottate dal Datore di Lavoro prima della attuale emergenza sanitaria che, pur confermando la presenza, nelle proprie attività lavorative, di agenti biologici appartenenti al gruppo 1 (salvo eventuali eccezioni), recepisce le attuali e straordinarie misure igienico-sanitarie, definite a livello nazionale e regionale per la tutela della popolazione, rispetto alla possibile esposizione dei lavoratori ad nuovo agente biologico

L'art. 20 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. richiama gli obblighi in capo a tutti i lavoratori, ovvero quelli di "prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella di altre persone presenti sul luogo di lavoro", cui discende l'obbligo di dare, sotto propria esclusiva responsabilità, le informative di legge alle Autorità nei casi previsti dalla attuale normativa e abbandonare il luogo di lavoro nel caso di presenza di febbre, con l'avvertenza di segnalare alla/al propria/o Dirigente la situazione.

L'elenco dei rischi e delle relative misure di prevenzione e protezione, a conferma della dinamicità del DUVRI, potrà essere soggetto a integrazioni ed ampliamenti a cura del Datore di lavoro dell'area oggetto di intervento specifico attraverso la compilazione di appositi verbali di coordinamento.

Il Piano della sicurezza della ditta, una volta approvato dall'Ente, sarà parte integrante del DUVRI e dovrà essere adeguato alle prescrizioni contenute nel presente allegato del DUVRI.

Resta inteso che, per quanto non specificato nel presente documento, l'impresa dovrà attenersi a quanto riportato nel proprio Piano della Sicurezza.

1.4. Analisi e valutazione dei rischi e vincoli trasmessi dall'area di intervento al cantiere

Rischi da reti e impianti tecnologici

Al fine di limitare possibili limitazioni delle fasi operative durante il cantiere, prima dell'inizio della realizzazione delle attività di contratto dovrà essere effettuata una ricognizione dei luoghi atti alla individuazione di eventuali presenze di impianti tecnologici come ad esempio antenne, ripetitori, servizi di competenza di gestori di linee elettriche o telefoniche.

Tutti i cavi aerei o correnti sul terreno dovranno essere in via cautelativa considerati in tensione e procedere.

Eventuale rinvenimento di amianto

Nell'eventualità di ritrovamenti di materiale contaminato non previsti dovranno essere sospese le attività lavorative e avvisare il Responsabile della sede in cui stanno avvenendo le attività ovvero al DEC se area aperta. Il Responsabile della sede attiverà le procedure previste per permettere l'analisi, a cura della Civica Amministrazione, dei campioni di materiale sospetto da parte dei laboratori autorizzati, dopodiché si dovrà operare secondo le modalità e le procedure codificate tra la Civica Amministrazione e gli organi sanitari competenti.

Rischio rumore

Le aree di cantiere si sviluppano all'esterno. Il rumore di fondo, dovuto principalmente al traffico veicolare, è variabile a seconda della posizione di ogni sito. In nessun caso il rumore di fondo costituisce un rischio interferenziale superiore a quello specifico dell'attività di contratto.

Rischi di investimento

Nella fase di accesso alle aree di lavoro, esiste il rischio di investimento dei lavoratori addetti alle attività di lavoro da parte di veicoli che transitano sulla viabilità adiacente al cantiere, specialmente in corrispondenza dei getti o dei lavori con manipolazione di bitume, che per esigenze operative non consentono una delimitazione fisica delle aree di lavoro. Tutti gli ostacoli devono essere visibili, sia di giorno, sia di notte, e preannunciati agli utenti della strada in modo che possano porre in atto comportamenti utili a prevenire possibili incidenti.

L'appaltatore dovrà fornire agli addetti, indumenti e dispositivi autonomi per renderli visibili a distanza, durante le attività svolte in presenza di traffico (allestimento dell'area di intervento, installazione della segnaletica prevista dal Codice della Strada, ...) e all'interno dell'area di lavoro.

L'abbigliamento dovrà rispondere ai requisiti previsti dal D.M. 09/06/1995 "Disciplinare tecnico sulle prescrizioni relative ad indumenti e dispositivi autonomi per rendere visibile a distanza il personale impegnato su strada in condizioni di scarsa visibilità".

I capi di vestiario dovranno recare sull'etichetta, oltre alle istruzioni d'uso di cui ai commi a), b) e c) del capitolo 12.1 del decreto, anche il numero di identificazione dell'organismo di controllo autorizzato al rilascio della dichiarazione di conformità CE.

Rischi dovuti a smog e microclima

In fase di svolgimento delle attività di contratto sulla viabilità ordinaria il Concessionario dovrà analizzare e valutare i rischi dovuti alla presenza di traffico veicolare e allo svolgimento delle attività in esterno.

In caso di necessità si dovranno adottare le opportune misure di prevenzione e protezione.

Rischi da radiazione solare ultravioletta

In fase di svolgimento delle attività di contratto l'appaltatore dovrà analizzare e valutare i rischi dovuti al fatto che le proprie maestranze operino all'esposizione del sole.

In caso di necessità si dovranno adottare le opportune misure di prevenzione e protezione.

Rischi di origine meteorica

I lavori dovranno essere sospesi in caso di maltempo. All'avvicinarsi del maltempo gli addetti ai lavori, prima di abbandonare l'attività, dovranno provvedere a ripiegare il cantiere e in particolare non dovranno essere abbandonati sull'area macerie, prodotti o utensili che potrebbero essere sollevati dal vento con rischio di svolazzamento all'interno e all'esterno dell'area di lavoro.

Rischi dovuti al forte vento

In caso di forte vento dovranno sospendersi le lavorazioni, mettere in sicurezza i mezzi e le attrezzature e abbandonare l'attività.

Rischi dovuti al freddo

In caso di neve, gelo, freddo e nebbia dovranno sospendersi le lavorazioni, mettere in sicurezza i mezzi e le attrezzature e abbandonare l'attività.

Norme comportamentali in caso di rischio meteorologico

EVENTO ATMOSFERICO	COSA FARE
In caso di forte caldo con temperatura oltre 35 gradi	- All'occorrenza sospendere le lavorazioni in esecuzione; - Riprendere le lavorazioni a seguito del raggiungimento di una temperatura accettabile. - La ripresa dei lavori deve essere autorizzata dal preposto a seguito delle verifiche tecniche e dell'eventuale messa in sicurezza dell'area di lavoro
In caso di forte pioggia e/o di persistenza della stessa Rischio scivolamento	- Sospendere le lavorazioni in esecuzione ad eccezione di interventi di messa in sicurezza di impianti macchine attrezzature o opere provvisori come recinzioni, - Ricoverare le maestranze negli appositi locali e/o mezzi di cantiere. - Prima della ripresa dei lavori procedere a: a) Verificare la efficacia delle recinzioni. b) Controllare che i collegamenti elettrici siano attivi ed efficaci. c) Controllare che le macchine e le attrezzature non abbiano subito danni. - La ripresa dei lavori deve essere autorizzata dall'Appaltatore a seguito delle verifiche tecniche e dell'eventuale messa in sicurezza delle aree di lavoro
In caso di forte vento Pericolo nell'utilizzo dei mezzi di sollevamento	- Sospendere tutte le lavorazioni in esecuzione, con particolare riferimento alle lavorazioni in altezza in cui sia elevato il rischio di caduta dall'alto di materiale e persone, ad eccezione di interventi di messa in sicurezza di impianti macchine attrezzature o recinzioni. - Ricoverare le maestranze negli appositi locali e/o mezzi di cantiere. - Prima della ripresa dei lavori procedere a : a) Controllare la conformità degli apparecchi di sollevamento. b) Controllare la regolarità delle recinzioni delle aree di lavoro (ove esistenti). - La ripresa dei lavori deve essere autorizzata dall'appaltatore a seguito delle verifiche tecniche e dell'eventuale messa in sicurezza delle aree di lavoro
In caso di neve	- Sospendere le lavorazioni in esecuzione ad eccezione di interventi di messa in sicurezza di impianti macchine attrezzature o recinzioni.

	- Ricoverare le maestranze negli appositi locali e/o mezzi di cantiere. - Prima della ripresa dei lavori procedere a : a) Verificare la conformità degli apprestamenti. b) Controllare che i collegamenti elettrici siano attivi ed efficaci. c) Controllare che le macchine e le attrezzature non abbiano subito danni. - La ripresa dei lavori deve essere autorizzata dall'appaltatore a seguito delle verifiche tecniche e dell'eventuale messa in sicurezza delle aree di lavoro
In caso di freddo e/o gelo con temperature sotto zero e/o particolarmente rigide.	- All'occorrenza sospendere le lavorazioni in esecuzione; - Ricoverare le maestranze negli appositi locali e/o mezzi di cantiere. - La ripresa dei lavori deve essere autorizzata dall'appaltatore a seguito delle verifiche tecniche e dell'eventuale messa in sicurezza delle aree di lavoro
In caso di forte nebbia	- All'occorrenza sospendere le lavorazioni in esecuzione. - Sospendere l'attività dei mezzi di sollevamento (autocestello, ...) in caso di scarsa visibilità - Sgomberare le aree di lavoro sulla viabilità cittadina; - Sospendere, in caso di scarsa visibilità, l'eventuale attività dei mezzi di movimento terra, terra, stradali ed autocarri. - La ripresa dei lavori deve essere autorizzata dall'appaltatore a seguito delle verifiche tecniche e dell'eventuale messa in sicurezza delle aree di lavoro

Vincoli relativi al transito dei mezzi di emergenza

Alcuni siti oggetto di intervento potranno essere installati in prossimità di punti da cui possono partire mezzi di emergenza come Ospedali, Caserme, etc. Le operazioni in contratto non dovranno in alcun modo recare intralcio alla viabilità percorribile dai suddetti mezzi.

L'appaltatore dovrà consentire, attraverso soluzioni temporanee e sicure, la circolazione agli eventuali mezzi di emergenza destinati al soccorso sia all'esterno, sia all'interno dell'area di cantiere. Lo stesso dicasi per garantire l'arrivo dei Vigili del fuoco.

Inoltre non dovranno essere coperti o ostruiti, nei pressi o all'interno dell'area di intervento, quadri elettrici presenti, idranti soprassuolo o sottosuolo, uscite di emergenza, valvole di intercettazione del gas, etc.

1.5. Analisi e valutazione dei rischi trasmessi dal cantiere all'area esterna

Rischio da utilizzo di prodotti chimici

Alcune attività di contratto potranno prevedere trattamenti chimici superficiali.

In tal caso l'impresa dovrà attenersi a quanto previsto: dal Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 , dal Decreto 5 febbraio 2015 del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Decreto 11 ottobre 2017 Criteri ambientali minimi e da ogni altra normativa specifica e rispettare le seguenti misure di prevenzione:

- Non abbandonare fuori dall'area di lavoro contenitori di prodotti chimici utilizzati;
- Non mescolare prodotti chimici;
- Rispettare le modalità di utilizzo previste dalle schede di sicurezza o dall'etichetta;

Comunicare al responsabile della sede eventuali limitazioni all'utilizzo dell'area immediatamente adiacente all'area trattata.

Rischio incendio

Le attività che prevedono l'utilizzo di prodotti infiammabili devono essere condotte seguendo le prescrizioni di seguito sintetizzate:

- Il rifornimento delle attrezzature a motore deve essere effettuato all'esterno dei luoghi chiusi;
- Non si devono abbandonare contenitori di carburante alla portata di utenti, pubblico, terzi in genere non addetti ai lavori;
- Sul mezzo di cantiere deve essere detenuto almeno un estintore a polvere da 6 kg.

Intralcio delle vie di circolazione. Recinzione e segnaletica di cantiere

Per la realizzazione delle attività di contratto dovranno essere individuate le aree interessate dai lavori, dai depositi di materiale, dalle attrezzature e dalle macchine operatrici (compreso il loro raggio di azione) che dovranno essere delimitate mediante recinzioni.

Tali recinzioni di cantiere dovranno rispondere ai requisiti minimi di sicurezza legati alla solidità e alla stabilità anche in caso di forte vento. L'appaltatore provvederà al controllo e mantenimento in efficienza della recinzione e impedirà l'accesso di estranei alle aree di lavoro.

Al di fuori dell'area recintata non dovranno essere depositati materiali e macerie, non dovranno essere parcheggiati mezzi e macchinari, etc.

In caso di occupazione anche parziale della viabilità ordinaria, l'impresa dovrà predisporre apposita segnaletica di preavviso dell'esistenza del cantiere come previsto dal regolamento di attuazione del codice della strada.

Le aree di cantiere dovranno inoltre essere dotate di segnali di prescrizione, divieto e pericolo come previsto dal Titolo V e in conformità agli Allegati XXIV e XXV del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

Viabilità pedonale e autoveicolare

L'appaltatore dovrà, attraverso soluzioni temporanee, idonee e sicure, consentire la pedonabilità delle zone limitrofe all'area di cantiere e non dovrà ostruire eventuali impianti legati alla circolazione autoveicolare e tranviaria presenti a ridosso delle zone di intervento.

Tali percorsi dovranno essere resi visibili sia di giorno, sia di notte.

Rischio di investimento

Nelle zone in cui potrebbero transitare utenza, cittadinanza, si prescrive che la velocità massima non debba superare i 10 Km/h, allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile l'emissione di polveri.

Le manovre dei mezzi operatori senza segnalazioni specifiche sono severamente vietate, le manovre dovranno essere sempre eseguite da operatore specializzato, accompagnato da un uomo di supporto a terra con funzioni di coadiutore delle manovre.

Emissioni di rumore

Si dovrà operare in modo da ridurre, per quanto possibile, le emissioni di rumore, ricorrendo all'impiego di macchinari insonorizzati per limitare comunque il disturbo alle ordinarie attività in corso all'esterno del cantiere. Verranno inviate agli organi competenti, ove richiesto, le notifiche di installazione di attività rumorose prima dell'inizio del cantiere.

Limitazione del disturbo alla quiete pubblica

Prima dell'inizio dei lavori l'appaltatore dovrà informare i responsabili delle strutture più delicate (scuole, aree limitrofe) in merito a quali sono gli orari in cui il rumore prodotto dalle attività in appalto costituirebbe un disturbo e una impossibilità di condurre le ordinarie attività da parte degli utenti delle strutture.

In caso di lavori durante l'orario notturno dovranno eseguirsi esclusivamente quelle lavorazioni che comportino una limitata emissione di rumore.

Emissione di polveri di legno e odori

Le aree di lavoro dovranno essere tenute perfettamente pulite dai materiali di risulta. Si opererà in modo da limitare al massimo le emissioni di polveri di legno dove presente.

Imbrattamento delle sedi viarie

L'appaltatore dovrà verificare che dai mezzi d'opera in entrata e in uscita dalle aree di lavoro non cada materiale, che possa imbrattare la sede viaria delle strade limitrofe al confine del cantiere. Si prescrive inoltre di pulire i pneumatici dei mezzi d'opera eventualmente sporchi di detriti e fango che possano essere lasciati sulla sede stradale promiscua. Non devono comunque restare nelle zone di passaggio dei mezzi chiazze di acqua o altri liquidi (gasolio, lubrificante, miscela di carburante, ...) che potrebbero creare scivolamento dell'utenza.

Sarà onere dell'appaltatore l'eventuale ripristino della segnaletica orizzontale danneggiata dal transito dei mezzi di cantiere e il ripristino della segnaletica verticale, eventualmente deteriorata.

1.6. Rischi presenti all'interno delle aree di intervento

Allergeni

Nelle aree oggetto di intervento potrebbero essere presenti specie vegetali capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono:

brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

Urti - colpi - impatti - compressioni

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Nel raggio di 15 m non deve trovarsi nessun'altra persona per evitare il pericolo di lesioni per oggetti proiettati. Rispettare questa distanza anche per ostacoli (veicoli, vetri di finestre).

Accertarsi che il minimo sia regolare – perché l'attrezzo di taglio non giri più dopo avere rilasciato il grilletto. Controllare regolarmente l'impostazione del minimo; se occorre, correggerla.

Prima di lasciare l'apparecchiatura, spegnere il motore.

Punture, tagli e abrasioni

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

Non lavorare mai senza l'apposita protezione per l'apparecchiatura e per l'attrezzo di taglio – in quanto è presente pericolo di lesioni per oggetti proiettati.

Controllare il terreno: pietre, pezzi di metallo o altro possono essere proiettati via – pericolo di lesioni – e possono danneggiare sia l'attrezzo di taglio sia cose (per es. veicoli parcheggiati, vetri di finestre) (danno materiale).

Lavorare con particolare prudenza sui terreni scarsamente visibili e con vegetazione fitta. Falciando sterpaglia alta, sotto cespugli e siepi: altezza di taglio da terra di almeno 15 cm.

Vibrazioni

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

Scivolamenti, cadute a livello

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si possano trovare persone.

I percorsi pedonali interni e limitrofi alle aree di lavoro devono essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature di sicurezza. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità.

Calore, fiamme e esplosione

Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:

- 1) non fumare durante l'uso dell'apparecchiatura - dal sistema di alimentazione possono sprigionarsi vapori di benzina infiammabili;
- 2) le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;
- 3) le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere tenute inattive; gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione;
- 4) non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi;
- 5) gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille;
- 6) nelle immediate vicinanze (sul mezzo di trasporto) devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile;

Elettrici

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche a raso e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

Rumore

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

Cesoimento - stritolamento

Il cesoimento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

Investimento

Per l'accesso alle aree di lavoro degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno dell'area di lavoro la circolazione degli automezzi e delle eventuali macchine semoventi deve essere regolata con norme della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

Polveri e fibre

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Getti e schizzi

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad

impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

Infezioni da microrganismi

Prima dell'inizio degli interventi deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.

Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione.

Quando si fa uso di mezzi chimici, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato. Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

Olii minerali e derivati

Nelle attività che richiedono l'impiego di olii minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti) devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosoli durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i DPI ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Fumi, nebbie, gas e vapori

Il decespugliatore, non appena il motore parte, produce gas di scarico velenosi, che possono essere inodori e invisibili. Non lavorare mai con l'apparecchiatura in luoghi chiusi o male aerati.

Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti.

In caso di pericolo imminente o di emergenza spegnere subito il motore e seguire le istruzioni degli addetti.

1.7. Analisi e valutazione dei rischi in riferimento all'organizzazione del cantiere

Procedure e misure preventive e protettive in riferimento alla viabilità di cantiere

L'ingresso alle aree di cantiere avverrà dalle ordinarie vie di accesso ai siti oggetto di intervento.

Sarà garantito il triangolo di visibilità per manovra di immissione di automezzi (senza causare rallentamenti sensibili o altri condizionamenti nella corrente veicolare principale).

Per i servizi di cantiere all'esterno della sede stradale o materiale stoccato anche durante le ore di inattività del cantiere: recinzione con nastro plastificato o rete metallica plastificata con colonne in acciaio tubolare.

Non dovranno essere lasciate macchine o attrezzature di cantiere in sosta all'esterno delle aree di cantiere.

Modalità di accesso degli addetti ai lavori

Ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera u) del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., l'appaltatore ha l'obbligo di munire il personale occupato di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia. (L'obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel luogo di lavoro).

Modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali

I conducenti dei veicoli, siano essi dipendenti dell'Impresa o personale operante come "nolo a caldo", dovranno attenersi scrupolosamente alle norme di circolazione del codice della strada e di quelle particolari relative al cantiere o alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

In particolare si prescrive che i conducenti dei mezzi di approvvigionamento delle forniture vengano accompagnati al luogo di destinazione (e viceversa) da personale dell'Impresa opportunamente istruito e sotto la responsabilità del direttore tecnico del cantiere; sarà inoltre compito del preposto illustrare le norme e le regole da seguire in termini di sgombero delle aree "sensibili" in caso di emergenza.

La velocità massima all'interno delle aree di cantiere non deve superare i 10 Km/h, allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri.

Dislocazione zone di carico e scarico

All'interno dell'area di cantiere verranno individuate ed opportunamente segnalate delle aree di stoccaggio dei materiali da installare e del materiale di scavo da riutilizzare all'interno dello stesso cantiere.

Raccolta, stoccaggio ed allontanamento dei rifiuti

L'appaltatore è responsabile del corretto stoccaggio, nonché dell'invio ad impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti dei detriti, delle terre, delle macerie e dei rifiuti prodotti dal cantiere nel rispetto della normativa vigente in materia.

In particolare nella categoria dei rifiuti vengono accorpati tutti i materiali di scarto che possono essere presenti in cantiere dopo l'avvio dei lavori; imputabili sia alle attività (imballaggi e contenitori, materiali di risulta artificiali o naturali provenienti da scavi e demolizioni, liquidi per la pulizia e la manutenzione di macchine ed attrezzature, rifiuti provenienti dal consumo dei pasti) sia all'abbandono sul terreno, precedente o contestuale alle opere, da parte di ignoti.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalle attività si forniscono nel seguito le diverse tipologie di trattamento e smaltimento:

- 1) rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere conferiti nei contenitori dell'Azienda di raccolta dei rifiuti, presenti in zona;
- 2) imballaggi ed assimilati in carta, cartone, plastica, legno etc. da destinare al riutilizzo e riciclaggio;
- 3) rifiuti speciali non pericolosi derivanti dall'uso di sostanze utilizzate come materie prime ed accessorie durante i lavori;

- 4) rifiuti speciali pericolosi originati dall'impiego, dai residui e dai contenitori di sostanze e prodotti chimici utilizzati in cantiere, il cui grado di pericolosità può essere valutato esaminando le schede di sicurezza e l'etichettatura.

L'appaltatore dovrà curare la definizione degli eventuali criteri integrativi in base alle seguenti considerazioni.

I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi di cui ai punti 2), 3) e 4) possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, e quindi andranno trattati correttamente; dovranno infatti essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti, ubicati in aree ben individuate nella area del cantiere.

I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli olii esausti ed i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici (es. impastatrice) dovranno essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sbandamenti.

L'Impresa incaricata dell'attività dovrà provvedere all'allontanamento quotidiano dei materiali e di quanto non riutilizzabile in sito.

Lavorazioni notturne

Qualora le lavorazioni debbano svolgersi durante le ore serali o notturne, o durante giornate di scarsa visibilità (es. in presenza di nebbia), occorrerà predisporre un sistema di illuminazione artificiale che consenta di realizzare in sicurezza i lavori. A tal fine, in funzione della tipologia ed estensione del cantiere, potranno essere utilizzate diverse tecnologie: impianto di illuminazione con linea di alimentazione fissa a gruppi illuminanti alimentati o dotati di gruppo elettrogeno, impianto di illuminazione a palloni illuminanti ancorati al terreno. In ogni caso l'illuminazione dovrà essere realizzata in conformità alle disposizioni vigenti e dovrà avere un grado di protezione almeno IP55.

Dovrà essere effettuato un controllo giornaliero di tutte le linee di alimentazione onde verificare la continuità e l'efficienza dei contatti elettrici ed il grado di isolamento.

Le segnalazioni luminose in corrispondenza delle strade soggette a traffico dovranno essere realizzate con lampade a luce gialla intermittenti e direzionali o rossa in conformità al regolamento di attuazione del codice della strada.

1.8. Gestione dell'emergenza

Norme comportamentali in caso di emergenza in edifici limitrofi all'area di intervento

Alcune attività in appalto verranno realizzate in prossimità di attrattori e generatori di grandi flussi di pubblico ed utenza.

In caso di evacuazione degli edifici ubicati in prossimità delle aree di cantiere, gli addetti ai lavori si dovranno allontanare dalle aree in emergenza senza trascurare la messa in sicurezza delle aree di cantiere.

Gli addetti ai lavori dovranno agevolare l'intervento dei mezzi di soccorso in arrivo e dovranno tempestivamente liberare le vie di accesso da eventuali ingombri temporanei assicurando la sicurezza dell'area.

Norme comportamentali in caso di rinvenimento di oggetti sospetti

In caso di rinvenimento di oggetti sospetti, all'interno dell'area di lavoro, si dovrà richiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine che provvederanno ad isolare l'oggetto e avvieranno le procedure di indagine sulla natura dell'oggetto. Nel frattempo il responsabile di cantiere dovrà impedire l'avvicinamento di

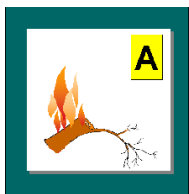
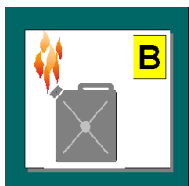
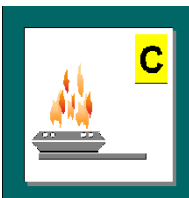
chiunque all'area in argomento.

Criteri per la gestione della sicurezza antincendio del cantiere

Ai sensi del punto 9.2 del D.M. 10/03/1998 il cantiere, non presentando lavorazioni con uso di esplosivi e in galleria, rientra tra le attività a rischio di incendio basso. Ai cantieri temporanei e mobili si applicano le sole disposizioni del decreto contenute negli artt. 6 e 7, questi articoli assegnano al datore di lavoro il compito di designare uno o più lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, assicurandone la relativa formazione; i contenuti dei corsi di formazione sono indicati nell'art. 9.5 dell'allegato IX del decreto stesso.

CLASSE DI INCENDIO - SCELTA DELL'ESTINGUENTE

Gli estintori portatili devono essere scelti in funzione del tipo di estinguente che devono erogare sul combustibile incendiato. Nella seguente tabella sono elencate le diverse classi d'incendio, a ciascuna di esse sono affiancati gli estinguenti idonei.

CLASSE		FUOCO	ESTINGUENTE
CLASSE A		Combustibili solidi organici che producono braci (legno, tessuto, carta, gomma e molte materie plastiche)	Acqua, schiuma e polveri chimiche
CLASSE B		Combustibili liquidi (oli combustibili, grassi, vernici, paraffina ecc.)	Schiuma, anidride carbonica (CO ₂) e polveri chimiche
CLASSE C		Combustibili gassosi (metano, G.P.L., propano, acetilene ecc)	Anidride carbonica (CO ₂) polveri chimiche, idrocarburi alogenati
CLASSE D		Metalli (Al, Mg, Na, Ca, K)	Anidride carbonica (CO ₂) e polveri chimiche
CLASSE E		Apparecchiature elettriche in tensione che richiedono estinguenti dielettrici non conduttori	Anidride carbonica (CO ₂), polveri chimiche, idrocarburi alogenati
		Oggetti di valore (quadri, libri antichi, mobili d'arte). Centrali telefoniche ed elettroniche	Anidride carbonica (CO ₂) e idrocarburi alogenati

Rischio esplosione

In caso di lavorazioni da svolgersi in prossimità di luoghi di lavoro con potenziale presenza di atmosfere esplosive (centrali termiche, distributori di carburante, ...) l'impresa esecutrice dovrà porre in essere i seguenti divieti e precauzioni:

- Divieto di fumare.
- Divieto di usare fiamme libere.
- Divieto di utilizzare attrezzi con produzione di scintille.

Presidi sanitari

Presso i cantieri, saranno tenuti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

Tali presidi, composti da pacchetti di medicazione per il pronto intervento, sono tenuti in apposite cassette di medicazione che sono poste, sugli autocarri che stazionano nel cantiere in modo da garantire in ogni momento la possibilità di utilizzo di detti pacchetti.

La presenza dei pacchetti di medicazione deve essere nota a tutti i dipendenti che ne sono stati informati tempestivamente con comunicazione scritta comprensiva delle procedure da seguire in caso d'utilizzo delle stesse.

In ogni cassetta è presente un avviso riportante i nominativi, gli indirizzi ed i numeri di telefono dei posti ed organizzazioni di pronto intervento per i diversi casi d'emergenza o normale assistenza.

In caso di necessità si dovrà fare riferimento per i primi accertamenti agli addetti al primo soccorso e quindi provvedere alla eventuale organizzazione del trasferimento al più vicino ospedale.

Il Numero Unico di Emergenza: 112

Corpo comando polizia Municipale: 0141/399900-4

Presidio Ospedaliero : Cardinal Massaia Corso Dante Alighieri, 202 - 0141 481111

La eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze è ottenuta con l'applicazione delle misure organizzative ed operative individuate nel presente documento e nelle integrazioni al DUVRI.

Allegato A)

ELENCO GIOCHI LUDICI NEI PARCHI PUBBLICI

	Nome parco e Ubicazione	Descrizione attrezzature
1	GIARDINO BRAILLE Via Allende Palme	<i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta</i> <i>n. 1 torretta con rampa e scivolo (H. cad < 100 cm)</i> <i>n. 1 gioco a molla tre posti (produttore ditta Kompan Italia S.r.l.)</i> <i>n. 1 gioco a molla</i>
2	PARCO VIA SAN QUIRICO Via Sodano Via Torchio	<i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta (produttore ditta Sarba)</i> <i>n. 1 torretta con scivolo (H. cad 96 cm)</i> <i>n. 3 giochi a molla</i> <i>n. 1 dondolo a bilico</i> <i>n. 1 altalena a due posti con seggiolino a tavoletta e gabbia (produttore ditta Sarba)</i>
3	PARCO BAROLO AGOSTINO Area 1	<i>n. 1 torretta con scivolo (H. cad 114 cm) - (produttore ditta Proludic S.r.l.)</i> <i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta (produttore ditta Proludic S.r.l.)</i>
4	PARCO BAROLO AGOSTINO Area 2	<i>n. 1 scivolo (H. cad 98 cm) - (produttore ditta Husson)</i> <i>n. 1 gioco a molla (produttore ditta Hags)</i>
5	Parco Biberach Via Filippo Corridoni	<i>n. 1 dondolo a bilico (produttore ditta Sarba)</i> <i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta</i> <i>n. 1 doppia torre con scivolo (produttore ditta Landscape) - (H. cad 96 cm)</i> <i>n. 1 doppia torre con scivolo e scala (produttore ditta Sarba) - (H. cad 116 cm)</i> <i>n. 1 altalena a due posti con seggiolino a tavoletta e gabbia (produttore ditta Proludic S.r.l.)</i> <i>n. 1 palestra esagonale (H. cad 200 cm)</i> <i>n. 1 gioco a tre seggiolini/equilibrio (stepp)</i> <i>n. 5 giochi a molla tra cui: n. 1 Donky XFAM13 produttore ditta Holzhof e</i> <i>n. 1 motoretta produttore ditta Sarba)</i> <i>n. 1 giostra per diversamente abili modello Carosello (produttore ditta Giochipark)</i>

		<i>n. 1 bacheca</i>
6	Parco Bramante Via Foscolo	<i>n. 1 torre con scivolo (produttore ditta Landscape) - (H. cad 96 cm)</i> <i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a gabbia e tavoletta (produttore ditta Husson)</i> <i>n. 1 Surpriseball (triplo canestro) (produttore ditta Holzhof)</i> <i>n. 1 gioco a molla</i> <i>n. 5 giochi a molla (produttore ditta Sarba)</i> <i>n. 1 giostra gira gira (sombreiro)</i> <i>n. 1 palestra (H. cad 200 cm)</i> <i>n. 1 giostra per diversamente abili (produttore ditta Giochipark)</i> <i>n. 1 altalena per diversamente abili (produttore ditta Giochipark)</i>
7	Parco Certosa Valmanera Via Arazzeria e Via Deregibus	<i>n. 1 torretta con scivolo, scala e altalena addossata (H. cad 140 cm)</i>
8	Parco Circolo Fr. Montemarzo	<i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a gabbia e tavoletta (produttore ditta Ariaperta) (H. sotto trave 220 cm)</i> <i>n. 1 torre con scivolo e palestra (produttore ditta Ariaperta) - (H. cad 160/230 cm)</i> <i>n. 1 dondolo a molla a due posti (produttore ditta Ariaperta)</i>
9	Parco di Fraz. Via Tosto	<i>n. 1 scivolo (produttore ditta Legnolandia) - (H. cad < 100 cm)</i>
10	Parco divisione Acqui Via Marellò – Via Foscolo	<i>n. 1 altalena a due posti H. 245 cm.</i> <i>n. 2 giochi a molla (produttore ditta Landscape)</i>
11	Parco Bramanate Via Conte Verde/Via Ugo Foscolo	<i>n. 2 campi da basket</i> <i>n. 1 campo da bocce</i>
12	Parco ex ferriere Ercole Corso Palestro/Via Lamarmora	<i>n. 1 percorso ginnico (produttore ditta Hags) - (H. cad 250 cm)</i>
13	Parco Giardino della Pace Via Tosi/Corso Volta	<i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta</i> <i>n. 1 torre con scivolo (produttore ditta Husson) - (H. cad 93 cm)</i> <i>n. 1 dondolo a bilico</i> <i>n. 1 giochi a molla</i> <i>n. 1 giochi a molla Ricky XFAM11 (produttore ditta Holzhof)</i>

14	Parco Griffa Corso Genova/Corso Pietro Chiesa	<i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta</i> <i>n. 1 torretta con scala e scivolo (produttore ditta Hags) - (H. cad 150 cm)</i> <i>n. 1 gioco a molla (produttore ditta Sarba)</i>
15	Parco Lungo Bobore Via Atleti Azzurri	<i>n. 1 teleferica (produttore ditta Legnolandia)</i> <i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a gabbia e tavoletta (produttore ditta Dimensione Comunità) (H. sotto trave 225 cm – largh. 380 cm.)</i> <i>n. 2 scivoli a pendio – appoggio collina</i> <i>n. 1 altalena per diversamente abili (produttore ditta Gradim Giochi)</i> <i>n. 1 capanna in legno (produttore ditta Legnolandia)</i> <i>n. 1 torretta con scala e scivolo (produttore ditta Dimensione comunità) - (H. cad. 128 cm)</i> <i>n. 1 altalena a dondolo canapone (produttore ditta Legnolandia)</i> <i>n. 1 dondolo a due posti in metallo</i> <i>n. 1 dondolo a due posti in legno</i> <i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta (produttore ditta Legnolandia) - (H. sotto trave 200 cm – largh. 360 cm.)</i> <i>n. 1 gioco scavatore</i> <i>n. porta da calcio realizzata artigianalmente</i>
16	Parco Lungo Tanaro	<i>n. 1 torre con scivolo palestra e altalena (produttore ditta Ariaperta) - (H. cad. 146 cm)</i> <i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini gabbia e tavoletta</i> <i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta</i> <i>n. 1 Palestra (produttore ditta Sarba)</i> <i>n. 1 gioco a molla (produttore ditta Sarba)</i> <i>n. 1 gioco a molla</i> <i>n. 1 altalena per diversamente abili (produttore ditta Dimensione Comunità.)</i> <i>n. 1 scivolo a pendio – appoggio collina</i> <i>n. 1 percorso ginnico per adulti con 10 attrezzature: barre orizzontali, panca per addominali, attrezzatura con anelli per sollevamenti, attrezzatura con pertica e corda di arrampico, percorso di equilibrio, sospensioni, pali verticali per corsa a zig zag, postazione riscaldamento, barra di equilibrio, paletti verticali slalom</i>
17	Parco Lungo Tanaro Via G. Gianotti/P.zza Traghetto	<i>n. 1 pista da skateboard</i> <i>n. piattaforma sportiva polifunzionale</i>

18	Parco Via Maria Teresa di Calcutta	<i>n. 1 torre con scivolo e palestra (produttore ditta Holzhof) - (H. cad. 144/200 cm)</i> <i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta - (produttore ditta Holzhof)</i>
19	Parco Monte Rainero Via Romita	<i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta - (produttore ditta Kompan)- (H. sotto trave 200 cm)</i> <i>n. 1 torre con scivolo e palestra (produttore ditta Kompan) - (H. cad. 129/200 cm)</i>
20	Parco Monte Rainero Via Monte Rainero	<i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta - (produttore ditta Husson)</i> <i>n. 1 torre con ponte e scivolo (produttore ditta Husson) - (H. cad. 120/158 cm)</i> <i>n. 1 gioco a molla</i>
21	Parco Piazza Astesano	<i>n.1 dondolo bilico a due molle RollyXUM41 - (produttore ditta Holzhof)</i> <i>n.1 trenino in legno (produttore ditta Ariaperta)</i> <i>n. 1 ponte oscillante (produttore ditta Ariaperta) - (H. cad. < 100 cm)</i> <i>recinzione perimetrale in legno</i>
22	Parco Via Bazzano (Zona Piazza d'Armi)	<i>n. 1 piattaforma sportiva polifunzionale campo da basket/calcetto</i>
23	Parco Praia Via Monti	<i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta - (H. sotto trave 245 cm)</i> <i>n. 2 giochi a molla</i> <i>n. 1 giochi a molla Ricky Pollo XFAM11 (produttore ditta Holzhof)</i> <i>n. 1 torre con doppio con scivolo (produttore ditta Landscape) - (H. cad. 96 cm)</i>
24	Parco Via Ungaretti - Area 1 e Area 2	<i>n. 1 arrampicata multipla (H. cad. 255/134 cm)</i> <i>n. 1 altalena doppia con seggiolini a tavoletta e gabbia</i> <i>n. 2 torri con ponte e scivolo - (H. cad. 138/175 cm)</i> <i>n. 1 gioco a molla</i> <i>n. 1 rete di arrampico (H. cad. 200 cm)</i>
25	Parco Via Ungaretti/Via Monti (zona Praia)	<i>n. 1 pista da skateboard</i> <i>n. 1 struttura gioco bimbi</i> <i>n.1 campo polifunzionale</i>
26	Parco Quartiere San Fedele Via Piave/Via Po	<i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta</i> <i>n. 1 gioco Basket (triplo canestro)</i> <i>n. 2 giochi a molla (produttore ditta Landscape)</i> <i>n. 1 torre con scivolo e palestra (produttore ditta Kompan) - (H. cad. 129/200 cm)</i>
27	Parco Via Scotti	<i>n. 1 piattaforma sportiva polifunzionale campo da basket/calcetto</i>

	Altezza civico n. 24 –zona San Quirico)	
28	Parco Resistenza Via Ferraris	<i>n. 2 torriALADINXA205RALU in alluminiocon rampa e scivoli - (produttore ditta Holzhof) - (H. cad.85/144 cm) composto da :</i> ✓ <i>montanti in alluminio sez. cm 9x9 EN A W - 6060</i> ✓ <i>pianali cm 88x88 in laminato hplsp. mm 15</i> ✓ <i>rampa h cm 84 in polietilene stampo rotazionale</i> ✓ <i>tetto cupola in polietilene stampo rotazionale</i> ✓ <i>parapetti balconcino in polietilene stampo rotazionale</i> ✓ <i>scivoli h cm 144 e h cm 84 in polietilene stampo rotazionale</i> ✓ <i>sagome arco in polietilene stampo rotazionale</i> ✓ <i>il polietilene è riciclabile al 100%</i> ✓ <i>kit bulloneria zincata per assemblaggio in tappi plastici</i> <i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta</i>
29	Parco Resistenza Via Rosselli	<i>n. 1 canestro triplo</i> <i>n. 1 struttura complessa con torri, tunnel e scivoli - (H. cad. 98 cm)</i> <i>n. 1altalena a due posti con seggiolini a gabbia</i> <i>n. 1 gioco a molla (produttore ditta Sarba)</i>
30	Parco Rivo Crosio C.so XXV Aprile	<i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a gabbia - (produttore ditta Holzhof)</i> <i>n. 2 fiorellini parlanti - (produttore ditta Holzhof)</i> <i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta- (produttore ditta Holzhof)</i> <i>n.1 girello - (produttore ditta Sarba)</i> <i>n. 1 struttura complessa XOXI304 - (produttore ditta Holzhof)- (H. cad. 84/144 cm)</i> <i>n. 1 torre con reti e scivolo XPF38-2 (produttore ditta Holzhof) - (H. cad. 144 cm)</i> <i>n. 1 giochi a molla Moto XUM1 - (produttore ditta Holzhof)</i> <i>n. 1 giochi a molla Bolide XUM10 - (produttore ditta Holzhof)</i> <i>n. 1 canestro multiplosurpriseball</i>
31	Parco Torretta Via Benzi	<i>n. 1 torre con scivolo (produttore ditta Husson) - (H cad< 100 cm)</i> <i>n. 1altalena a due posti con seggiolini a tavoletta e gabbia (produttore ditta Sarba)</i>

		<i>n. 1 dondolo a blindo</i>
32	Parco Torretta Via Turati/angolo Via G. Lamberti	<i>n. 1 piattaforma sportiva polifunzionale campo da basket/calciotto - (produttore ditta Husson)</i> <i>n. 1 area attrezzi ginnici per adulti con 5 attrezzature (ditta Fabregas)</i> <i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta- (H. sotto trave 245 cm)</i> <i>n. 1 gioco statico barra orizzontale con anello</i> <i>n. 1 torre con scivolo (ditta Land scape) - (H cad 96 cm)</i> <i>n. 1 gioco parla nel tubo</i>
33	Parco Toselli Via Pisa e Via Trieste	<i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta- (H. sotto trave 245 cm)</i> <i>n. 1 gioco statico barra orizzontale con anello</i> <i>n. 1 torre con scivolo (ditta Land scape) - (H cad 96 cm)</i> <i>n. 1 gioco parla nel tubo</i>
34	Parco Valmanera Loc. Valmanera	<i>n. 1 teleferica (ditta Sarba)</i> <i>n. 1 dondolo a molla (ditta Sarba)</i>
35	Parco Via Omede'	<i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta</i> <i>n. 1 palestra d'arrampico - (H cad 200 cm)</i> <i>n. 1 gioco forza</i> <i>n. 1 giochi a molla (ditta Ariaperta)</i>
36	Parco Via Perdomo C. Alba	<i>n. 1 altalena a due posti in metallo</i> <i>n. 1 gioco a molla</i>
37	Parco Via Perroncito Viale Pilone	<i>n. 1 torretta con scivolo (ditta Sarba) - (H cad 93 cm)</i> <i>n. 1 gioco a molla a due posti (ditta Sarba)</i> <i>n. 1 rete di arrampico (ditta Ganimede) - (H. cad. 99 cm)</i> <i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta (ditta Sarba)</i>
38	Parco Via Terracini Corso Alba	<i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta (ditta Sarba)</i> <i>n. 1 torretta con scala e scivolo - (ditta Sarba) (H cad 133 cm)</i> <i>n. 1 gioco a molla (ditta Sarba)</i> <i>n. 1 dondolo a molla (ditta Sarba)</i>
39	Parco C.so Alba (Altezza del civico n. 97)	<i>n. 1 piattaforma sportiva polifunzionale con campo da basket/calciotto</i>
40	Parco Via Mattarella	<i>n. 1 campo da basket</i> <i>n. 1 campo da tennis</i>

		<i>n.1 campo da calcetto</i>
41	Parco Piazzale Penna	<i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a gabbia e tavoletta</i> <i>n. 1 doppia torre conscivolo - (ditta Miracle) (H. cad. 130 cm)</i> <i>n. 1 gioco Basket (triplo canestro)</i> <i>n. 1 giochi a molla (ditta Sarba)</i> <i>n. 1 giochi a molla</i> <i>n. 1 giochi a molla a due posti (ditta Sarba)</i> <i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta (H. sotto trave 220 cm)</i>
42	Parco Bellavista Via Campassi	<i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a gabbia (ditta Pozza)</i> <i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a tavoletta (ditta Pozza)</i> <i>n. 1 doppia torre conscivolo - (ditta Pozza) (H. cad. 150 cm)</i> <i>n. 1 giochi a molla (ditta Pozza)</i>

ELENCO GIOCHI LUDICI NELLE SCUOLE

	Nome scuola e Ubicazione	Descrizione attrezzature
1	Scuola Materna Baussano Via Croce Verde 4	<i>n. 1 doppia torre con ponte e scivolo - (ditta Ariaperta) (H. cad. 144/186 cm)</i> <i>serie di giochi vari in plastica</i>
2	Scuola Materna Bosco Partigiani P.zza Vittorio Veneto, 6	<i>n.1 scivolo saliscendi Terry - (ditta Holzhof)</i> <i>n.1 casetta (ditta Proludic)</i> <i>serie di giochi vari in plastica</i>
3	Scuola Materna Castiglione Fraz. Castiglione, 44	<i>n. 1 scivolo saliscendi (H. cad. 91 cm)</i> <i>n. 2 giochi a molla (ditta Macagi)</i> <i>serie di giochi vari in plastica tra cui altalena</i>
4	Scuola Materna Collodi Praia - Via Monti, 25	<i>n. 1 dondolo a bilico a due posti</i> <i>n. 1 sabbiera</i> <i>serie di giochi vari in plastica tra cui altalena, scivolo</i>
5	Scuola Materna Debenedetti San Quirico Via Cecchin, 14	<i>n. 1 castelletto con scivolo</i>

6	Asilo Nido Il Panda Praia - Via Monti, 65	<i>n. 1 scivolo saliscendi (H. cad.< 100 cm)</i> <i>serie di giochi vari in plastica tra cui altalena, scivolo</i>
7	Asilo Nido La Rondine Via S. Evasio, 30	<i>serie di giochi vari in plastica tra cui altalena, scivolo</i>
8	Scuola Materna Miroglio Corso Genova, 36	<i>n. 1 scivolo saliscendi - (ditta Giochipark)(H. cad.150 cm)</i> <i>n. 1 sabbiera con pianali scorrevoli</i> <i>n. 1 casetta (ditta Proludic)</i> <i>serie di giochi vari in plastica tra cui altalene</i>
9	Scuola Materna Santa Caterina Piazza Santa Caterina, 1	<i>n. 1 torre conscala e scivolo - (ditta Giuseppe Ghitti) (H. cad.94 cm)</i> <i>n. 1 altalena a due posti con seggiolini a gabbia e tavoletta(H. sotto trave 233 cm)</i> <i>n. 1 casetta (ditta Proludic)</i>
10	Scuola Materna Donna di Serravalle Fraz. Serravalle, 25	<i>n. 2 giochi a molla (ditta Macagni)</i> <i>n. 1 torre con scala e scivolo - (ditta Macagni) (H. cad.90 cm)</i> <i>n. 1 tavolo di manipolazione acqua e sabbia -(ditta Legnolandia)</i> <i>serie di giochi vari in plastica tra cui scivoli</i>
11	Scuola Materna XXV Aprile C.so XXV Aprile, 151	<i>n. 1 ponte mobile (ditta Ariaperta) - (H. cad.< 100 cm)</i> <i>n. 1 tavolo di manipolazione acqua e sabbia</i> <i>serie di giochi vari in plastica tra cui scivoli</i>
12	Scuola Buonarroti Via Domenico Rabioglio, 2	<i>n.1 area gioco con pavimentazione antitrauma</i> <i>n.1 altalena con rete</i> <i>n. 1 arena per bambini in legno</i>